Da: gielleriv (gielleriv@alice.it) 10 gennaio 2017

A: <casamater@tin.it>

Alla c.a. padre Livio

Buonasera

Ho parlato con il Parroco di Olginate e sembrerebbe (uso il condizionale perché non è sicuro al 100%) che il Crocefisso di San Gerolamo sia ancora presso la famiglia Mapelli qui ad Olginate.

Infatti è un po’ che non lo vede e che non viene più prestato alla Parrocchia per la sua esposizione in chiesa in occasione della ricorrenza del Santo, come una volta.

C’erano già stati tentativi, da parte del parroco precedente (e penso anche dei Padri Somaschi), presso la famiglia Mapelli per farlo donare alla Parrocchia di Olginate, ma senza alcun risultato, anzi si è ottenuto il risultato opposto.

Questa è la situazione attuale e, purtroppo non le so dire altro.

Cordiali saluti

Redaelli Marcella

**25 gennaio 2017 ore 18 circa**

Ho cercato la fam. Mapelli Carlo. L’ho trovata al nr 2 di Piazza Garibaldi, piazza in ristrutturazione.

Mi hanno aperto senza difficoltà. Mi è venuto incontro il figlio Angelo. Sono salito al piano superiore dove vivono i genitori anziani (il papà è cieco) e sono assistiti da una signora moldava. Con lei ho scambiato due parole in rumeno. Così si è riotto un po’ il clima che però non ho mai vissuto come ostile o sulle difese.

Ho detto loro quale era il motivo della mia visita e la mia richiesta.

Avere il Crocifisso che loro custodiscono e che per tradizione risale a San Girolamo, per la novena e la festa di quest’anno. Sarebbe posto nella teca che abbiamo dove abbiamo esposto il soprabito di Papa Giovanni. Visto la loro immediata disponibilità, ho osato chiedere di averlo fino alla domenica 12, domenica di chiusura. D’accordo.

Il figlio è salito al piano superiore e l’ha portato giù. E’ piccolo, circa 80 cm di altezza e 45 di larghezza. La croce è deteriorata dsai tarli anche se già un po’ trattata con antitarme.

Il figlio mi ha chiesto se conosciamo qualche restauratore di fiducia. Ho detto di sì e ho pensato a Mariani. Ho promesso la collaborazione per il restauro della croce. Il corpo del Signore mi sembra in buono stato. Nel retro della croce è stato aggiunto un supporto (molto molto artigianale e di legno chiaro) per rinforzo.

Il figlio Angelo mi ha promesso che domenica 29, nel pomeriggio me lo porterà.

Il figlio si è lasciato scappare anche l’idea che una volta morti i genitori, molto legati a questa reliquia, e con il consenso dei suoi, il Crocifisso potrebbe essere portato definitivamente a Somasca.

Mi hanno parlato anche di uno zio morto alla fine dell’anno scorso (2016) che era legato a San Girolamo e che non mancava mai di venire l’8 febbraio a Somasca. Ed era l’unico giorno libero che aveva in tutto l’anno. Faceva l’imbianchino.